



## Rassegna stampa

27/11/2014

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

**Realizzato da**

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2014/11/27**

(Corriere Adriatico) “Marche pronte per Fabbrica 4.0” (pag.1)

(Il Messaggero) Confindustria «Innovazione 4.0 siamo pronti» (pag.2)

# NAZIONALE

---

**2014/11/27**

(Il Sole 24 Ore) Il progetto "Fabbrica 4.0" al via (pag.3)

► *Tappa anconetana del roadshow*

## “Marche pronte per Fabbrica 4.0”

**CONFINDUSTRIA**

**Ancona**

“L’innovazione a 360 gradi, di prodotto, di processo ma anche di mentalità, è fondamentale per le imprese per competere”. Lo ha ribadito il presidente di Confindustria Marche Nando Ottavi aprendo la tappa anconetana del roadshow ‘Fabbrica 4.0’ promosso da Confindustria nazionale servizi innovativi. Fornire prodotti made in Italy, di qualità e design, ha sottolineato Ottavi, è indispensabile per le imprese marchigiane ma “non è sufficiente”: “bisogna sfruttare la creatività per garantire servizi innovativi e tecnologici che, integrati al manifatturiero, servono a rilanciarlo”.

“Le Marche sono pronte per l’innovazione Fabbrica 4.0”, ha aggiunto Fabrizio Luciani (Consulta terziario innovativo Confindustria Marche) intervenendo alla tappa anconetana del roadshow. “La regione - ha proseguito - è allineata alla media nazionale per percentuale di imprese e addetti del terziario innovativo. Le aziende marchigiane con più di dieci dipendenti sono al primo posto in Italia per l’uso della banda larga fissa o mobile (97%) ma devono migliorare per siti web (7/10) e utilizzo del Pc (9/10)”.

In ogni caso la regione è attiva in settori innovativi quali le piattaforme collaborative (clu-



Nando Ottavi

**Ottavi: “L’innovazione a 360 gradi è fondamentale alle imprese per competere”**

ster, fabbrica attiva, agrifood), ci sono iniziative per digitalizzazione e manifattura additiva (stampa in 3D). Queste ultime soluzioni innovative sono state oggi al centro del convegno: si tratta di una modalità produttiva che, utilizzando tecnologie anche diverse, consente la realizzazione di oggetti o parti di oggetti generando o sommando strati successivi di materiale. Un processo molto diverso da quello tradizionale, che può generare vantaggi competitivi (costi, tempi, logistica) rispetto alla produzione per sottrazione di materiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

**Confindustria**

---

**«Innovazione 4.0  
siamo pronti»**

«Le Marche sono pronte per l'innovazione Fabbrica 4.0» lanciata da Confindustria servizi innovativi per integrare sempre più il comparto manifatturiero e servizi tecnologici e rilanciare la manifattura anche attraverso la digitalizzazione e re-ingegnerizzazione dei processi produttivi. Lo ha detto Fabrizio Luciani (Consulta terziario innovativo Confindustria Marche) intervenendo alla tappa anconetana del roadshow. Con la Regione, ha riferito Luciani, è in atto il confronto su strumenti rilevanti (programmazione 2014-2014 dei fondi Ue anche per innovazione e ricerca, agenda digitale e Marche cloud). Si stanno studiando start up di reti collaborative internazionali nella Macroregione Adriatico Ionica.



Strategie anti-crisi. Confindustria Servizi Innovativi lancia la sinergia tra i Kibs e il manifatturiero

# Il progetto «Fabbrica 4.0» al via

L'obiettivo: maggiore competitività e accesso ai fondi europei

**Katy Mandurino**

Il comparto dei servizi innovativi e tecnologici - che in inglese si chiama Kibs (Knowledge intensive business services) - è composto in Italia da 800 mila tra grandi, medie, piccole e micro imprese; dà lavoro a 2,1 milioni di addetti; registra fatturati attorno ai 255 miliardi di euro complessivi; genera 10 miliardi di valore aggiunto, circa l'8% del Pil nazionale (dati di inizio 2014). Sono i numeri di una realtà trasversale - comprende aziende dell'Ict (software, cloud, outsourcing), dei servizi di progettazione e impiantistica, studi di ingegneria e consulenza, di comunicazione e marketing, società di servizi finanziari e per il credito, imprese della cultura, del gioco e intrattenimento e della formazione - che conta molto più di quanto si immagini e che, nel contesto di timida ripresa in atto nel Paese, può giocare un ruolo di primaria importanza per uscire dalla palude della recessione.

«Il nostro settore può trasformare la manifattura italiana nella "fabbrica 4.0", renderla cioè sempre più digitale, sempre più ibrida e quindi competitiva - dice il presidente di Confindustria Servizi Innovativi, Gianni Potti -. Oggi l'apporto dei servizi all'interno del manifatturiero è del 40% del valore aggiunto; questo valore può crescere e, arricchendo la catena di montaggio di prototipazione, robotica, sistemi cloud, sensori, eccetera, può trasformare la nostra industria in una leva produttiva moderna e digitale».

Per raggiungere questo obiettivo e per creare una cultura d'impresa, «convinti che solo con l'integrazione di servizi e manifattura si esca più velocemente dalla crisi», è partito ieri

da Ancona, provincia densamente manifatturiera, il road show "Fabbrica 4.0", un viaggio fra i territori - il 4 dicembre sarà a Napoli e il 5 a Brescia, per concludersi a Roma a gennaio - fortemente voluto da Confindustria Servizi Innovativi e tecnologici, proprio per promuovere il progetto di integrazione tra i due settori industriali. Progetto che, corroborato dagli esempi concreti presentati davanti a una platea di 200 imprenditori - da Nero Notte, che fa pigiami e camicie su misura in digitale, ad Assosoftware, che ha elaborato una piattaforma sulla fatturazione elettronica e lo scambio documentale tra aziende -, prevede il potenziamento di reti d'impresa e partnership, con la fattiva collaborazione di Confindustria Marche: «Ieri abbiamo perfezionato la creazione di due reti d'impresa nelle Marche - spiega Potti - una nel turismo e l'altra nell'ambito delle smart city». Ma prevede anche azioni comuni con l'obiettivo ambizioso di accompagnare il manifatturiero a generare il 20% del Pil entro il 2020 (dall'attuale 16%) e poter poi accedere alle opportunità europee di sostegno nell'ambito di Horizon 2020.

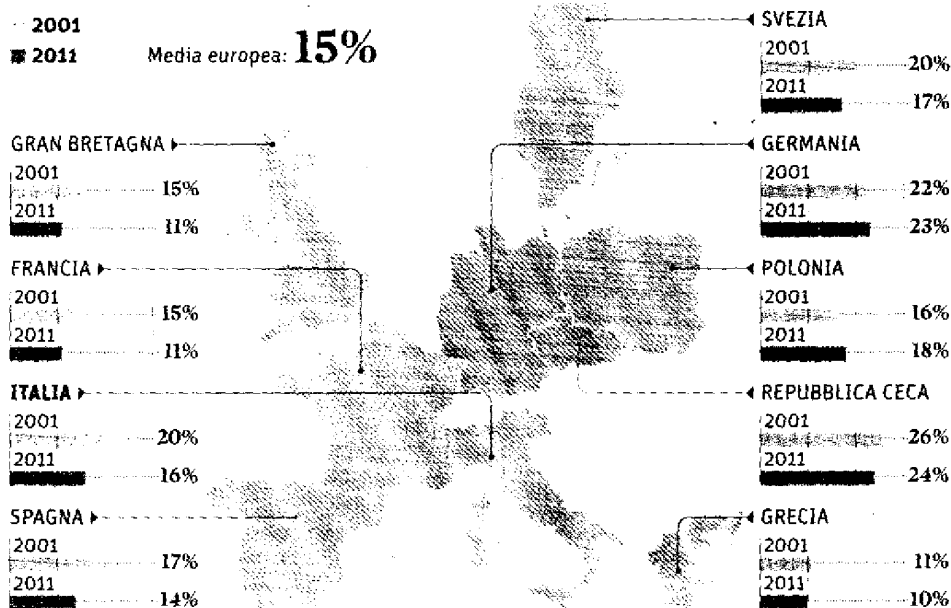
Insomma, ancora una volta la parola d'ordine è «fare sistema», perché, come cita la ricerca presentata da Luca Beltrametti, docente di Economia all'università di Genova, «nel prossimo futuro tre fattori traineranno la crescita: l'outsourcing delle imprese che si focalizzano sempre più sul "core"; la tendenza a vendere sempre più servizi e soluzioni più che prodotti e beni; l'aumento dell'automazione». Tutte azioni nell'ambito dei servizi tecnologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Così in Europa

### LA PERCENTUALE DI VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA SUL PIL PER PAESE



### SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI

	N. DI SOCIETÀ (migliaia)	FATTURATI (miliardi di euro)	ADDETTI (migliaia)
Ue 27	3.907	1.518	20.695
Regno Unito	432	328	3.619
Germania	392	269	4.026
Francia	430	248	2.772
Italia	700	144	2.107
Spagna	357	107	1.800
Svezia	182	54	512
Polonia	207	32	862

Fonte: Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici - Ecorys 2012